

Una casa di comunità per Malnate: raccolte 500 firme

Pubblicato: Martedì 3 Maggio 2022



Sono già 500 le firme raccolte con una petizione dai partiti di maggioranza in Comune, Pd, Malnate insieme e Lista Maria Croci insieme, **per chiedere una Casa di Comunità a Malnate**. Il tema è stato al centro **dell'affollato incontro, presenti oltre 100 persone**, che si è tenuto ieri sera nell'aula magna dell'Istituto comprensivo. Presenti la **sindaca di Malnate Irene Bellifemine**, il consigliere regionale e capogruppo del Pd in Commissione sanità **Samuele Astuti**, l'ex direttore del dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Asst Sette laghi **Giulio Minoja**, l'ordinario di diritto dell'Unione Europea dell'Università dell'Insubria, **Vincenzo Salvatore**, il segretario della Cgil di Varese **Gianni Ardizzioia** e il segretario della Cisl dei laghi, **Marco Contessa**.

«**L'istituzione di una Casa di Comunità a Malnate**» spiega Astuti- era già stata prevista da un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio regionale il 17 dicembre 2019 e sollecitato dal territorio, ma **è rimasta lettera morta**. Nella provincia di Varese, a seguito della riforma, sono state localizzate **20 Case di Comunità ma sono state tutte scelte dall'Ats Insubria**, senza ascoltare il parere dei sindaci, né quello delle comunità locali. Chiediamo alla Regione di rimediare a un grave errore e onorare l'impegno preso nel 2019».

«Il non ascolto dei territori» attacca Astuti- di cui la mancata istituzione della Casa di Comunità a Malnate è un esempio, è una delle gravi carenze della legge di riforma della sanità. Il Pd aveva chiesto che il parere dei sindaci sulla programmazione territoriale fosse vincolante, ma non è stato così».

L'incontro di ieri sera è stata anche l'occasione per **fare il punto sulle gravi criticità della sanità**

lombarda, a cui la riforma non pone alcun rimedio. «L'emergenza medici di base- sottolinea Astuti- è sotto gli occhi di tutti. Negli ultimi 15 anni **si sono persi 9.500 professionisti in Lombardia tra medici di base e pediatri di libera scelta** (5.800 dimissioni volontarie), tanto che oggi i **posti scoperti sono 1.166**, con il rischio che mezzo milione di lombardi rimanga senza. La carenza di medicina territoriale porta come diretta conseguenza il sovraffollamento dei pronto soccorso, che è uno dei più alti del Paese. Questo per non dire delle liste d'attesa che non accennano a diminuire per il grave squilibrio tra pubblico e privato, che lascia senza cure chi non può pagare. I Lombardi spendono in media 728 euro all'anno nella sanità privata, il dato più alto d'Italia».

«Nel complesso- conclude Astuti- il sistema lombardo rimane ospedalocentrico. Risorse ed energie vanno in quella direzione, lasciando gravissime carenze nella sanità territoriale, evidenziate drammaticamente dalla pandemia . Carenze che si evidenziano anche nelle nostra comunità.Chiediamo di rimediare, a partire dalla realizzazione della Casa di Comunità a Malnate».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it